

Il fondo Mamiani

Nel 2012 una mostra del Comune di Roma ha voluto rendere omaggio all'architetto Vincenzo Fasolo (Spalato 1885- Roma 1969) che ha legato il suo nome al Liceo Ginnasio "Terenzio Mamiani" di Roma, progettato nel 1919 e inaugurato nel 1924 per accogliere, come sede definitiva la nostra scuola, fondata nel 1885 da Terenzio Mamiani.

Mamiani, il primo ministro dell'istruzione del Regno d'Italia, immaginava per la scuola superiore dell'Italia post-unitaria un progetto educativo che scaturisse dall'unione delle conoscenze umanistiche e scientifiche, componenti indissolubili della nostra originale cultura.

L'architetto Fasolo seppe interpretare in modo mirabile questo carattere progettando un complesso assai vasto, in grado di accogliere lo studente e favorirne la crescita e una educazione finalizzata alla valorizzazione delle capacità individuali.

Questa è la tradizione del nostro liceo, la "scuola dell'Italia unita" (come sosteneva Terenzio Mamiani), testimonianza ancora integra dell'ispirazione più originale di Vincenzo Fasolo, il quale scriveva: "Niente dunque accademia stilistica! Io vorrei invece porre a contatto diretto (gli studenti) con tutte le innumerevoli espressioni del passato, sicché potessero comprenderne il significato e la bellezza e ne traessero idee come da una miniera inesauribile".

Il fondo Mamiani della biblioteca rappresenta tutto questo.

Esso custodisce libri rari dell'800 e del '900, alcuni con dediche autografe, che attendono di essere svelati da nuovi lettori.

Ma la gestione di un fondo storico di una biblioteca non prevede solo la lettura dei testi.

Impegnarsi in piccoli lavori di restauro, manutenzione, censimento e catalogazione dei beni contenuti in biblioteca è l'altro invito rivolto a quanti, studenti compresi, vogliono sviluppare una maggiore sensibilità nei confronti dei beni storico-artistici pubblici e sentirsi coinvolti direttamente nell'opera di conservazione, valorizzazione e fruizione di un patrimonio comune.